

Imprese Solvay si sdoppia e Spinetta passa a Syensqo

Nasce la nuova società: punta sull'innovazione e il sito alexandrino, che ne ha i requisiti, cambierà l'insegna

■ **Solvay** si sdoppia e questa operazione, seguita con interesse dalla borsa, dove è stata quotata all'Euronext, conferma la caratteristica dello stabilimento di Spinetta Marengo, polo della chimica innovativa. Per spiegare la nascita di Syensqo, la nuova società nata attraverso spin-off dal gruppo della multinazionale, bisogna capire intanto la logica dell'operazione: «Far fronte alle attuali sfide ambientali e sociali nei settori dell'economia dell'idrogeno, dell'elettrificazione e della digitalizzazione, con l'obiettivo di avere un impatto significativo sul mi-

glioramento della qualità della vita di tutti noi». Perché Syensqo sarà «al centro di una economia a zero emissioni, evoluzione che porterà alla creazione di nuovo valore e sosterrà la crescita della nuova società». E, come aggiunge il country manager italiano Marco Apostolo, «il nostro ampio portfolio di soluzioni sostenibili ci permetterà di affrontare le sfide cruciali del nostro pianeta e della società», visto che «l'elevato focus sull'innovazione ci consente di essere all'avanguardia nelle tecnologie di punta».

Tradizione e innovazione

In sostanza, sotto il marchio **Solvay** rientreranno gli stabilimenti della chimica tradizionale, mentre quelli specializzati nell'innovazione faranno parte della nuova società, ad esempio Spinetta e il centro ricerche di Bollate (Milano). Concre-

tamente... non cambia nulla: «E come quando si taglia una mela in due - spiegano per semplificare -: si divide ma rimane sempre la stessa».

Lo spin-off però comporterà, a medio termine, il cambio dell'insegna all'esterno del sito alexandrino, uno dei più importanti nella galleria del gruppo, che esibirà il nuovo logo con i colori arancio di Syensqo. D'altra parte, a Spinetta la chimica innovativa è di casa grazie agli elevati standard produttivi e alla sua grande versatilità, che permette ai materiali poi prodotti di essere fondamentali nella progettazione dell'industria dell'auto, delle batterie, dell'elettronica di consumo, dell'aerospaziale, dell'oil&gas, della sanità e dell'edilizia, soltanto per citare alcuni settori. Esempio: il nuovo impianto prototipi Aquivion, inaugurato all'inizio dell'anno e per il quale sono

stati spesi 12,3 milioni di euro (con i contributi del Ministero delle imprese e del Made in Italy e delle Regioni Piemonte e Lombardia), è in grado di mettere in atto una innovativa tecnologia di produzione di materiali per membrane polimeriche che si integra perfettamente in una filiera di idrogeno sostenibile. Per capirci, la filiera di produzione dell'idrogeno verde si caratterizza per un duplice impatto zero. A monte, usando energie rinnovabili per stoccare batterie a flusso e generare idrogeno a partire dall'acqua negli elettrolizzatori. A valle, con l'emissione in atmosfera di semplice vapore acqueo a seguito della produzione di energia nelle pile a combustibile.

Insomma, alle porte di Alessandria si continuerà a lavorare rispettando i soliti standard. Ovviamente elevati.

ROBERTO GILARDENGO



NOVITÀ Cambierà il logo, ma la produzione a Spinetta Marengo sarà sempre la stessa

